GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il risultato delle elezioni in Germania non è finora interamente favorevole al Governo; e non lo è punto al partito del centro.

Nelle grandi città riuscirono eletti i candidati dei nazionali liberali e quelli dei progressisti. Di vittorie socialistiche non si parla, sembra che gli elettori siansi data la parola d'ordine di aborrire dagli estremi. Ad ogni modo, prima di portare un giudizio su quelle elezioni generali, sarà bene di aspettare ragguagli più estesi e più completi.

La *Post* di Berlino, diceva alla vigilia delle elezioni, ch'era assai difficile prevederne l' esito e motivo della grande confusione che regna nei partiti. Ad ogni modo sperava che non sarebbero riuscite contrarie ai desideri del principe di Bismark, il cui prestigio va crescendo ogni giorno. La sarebbe davvero curiosa che la *Post* s' ingannasse nelle sue previsioni governative!

Il principe Gortchakoff andrà dunque a Berlino a rendere omaggio al suo collega di Germania. Il giorno della visita non venne ancora fissato, ma la possibilità sua non è più messa in dubbio. L'eventualità di una guerra colla Russia è adunque pel momento allontanata, mercè gli sforzi dello Czar.

Il *Daily Telegraph* ci annunziava che lo Czar è indisposto e che il suo stato ispirava dell' inquietudine. Fortunatamente niun' altra notizia è venuta a confermare queste tristi del giornale inglese. Se Alessandro venisse a mancare in questo momento chi può dire le conseguenze che potrebbe avere la sua morte!

I giornali clericali del Belgio hanno pubblicato il testo ufficiale delle istruzioni date dai vescovi al clero delle loro diocesi. Quel testo, eccetto alcuni dettagli insignificanti, è conforme alla versione datane dai fogli liberali.

Vien proibito di dare l' assoluzione ai maestri delle scuole, ai parenti degli scolari, agli allievi delle scuole normali, vale a dire ai giovani che si avviano alla carriera dell' istitutore.

Questo è il caso che i vescovi del Belgio fanno delle parole pronunziate dal re Leopoldo II alle feste di Tournay. Il re invitava tutti i partiti alla moderazione, i vescovi gli rispondono scomunicando in massa tutti coloro che rispetteranno una legge votata dalle due Camere e sanzionata dalla Corona. I vescovi mancano di logica. Perchè non hanno scomunicato i deputati e i senatori che hanno votato la legge sull' insegnamento primario? Perchè non hanno scomunicato il re? Non hanno osato probabilmente, o non ci hanno pensato in tempo.

Una lettera di un deputato dell' estrema sinistra esprime la speranza che la polemica sostenuta dalla stampa liberale per il richiamo immediato dell' inviato del governo belga presso il Vaticano sarà sufficiente ad impedire la ripresa delle trattative in Roma.

Queste trattative infatti ci furono, ma non è vero che il Presidente del Consiglio dei ministri sia venuto appositamente a Roma per questo.

Lo scambio d' idee fra il governo belga ed il Vaticano è terminato. Il papa non potè fare altro, a quanto pare, che raccomandare la moderazione ai vescovi del Belgio, ma non ha potuto impedire che usassero di un loro diritto.

La voce corsa che monsignor Iacobini fosse per lasciare il suo posto a Vienna, è infondata. Iacobini abbandonerà Vienna solamente quando le trattative intavolate colla Germania e colla Russia, relativamente alla chiesa di Polonia, saranno riuscite ad un risultato definitivo. Queste almeno sono le voci che corrono in giornata nei circoli vaticani.

Perequazione fondiaria

Che le condizioni della finanza nostra si trovino in una brutta china, non v' ha chi nol veda specialmente dopo la presentazione fatta dal ministro Grimaldi dei bilanci preventivi e della estesa relazione colla quale li accompagna. Per quanto si gridi, si smani da chi non ha interesse di rivelare intera la verità al paese, di volerlo mantenere nell' ignoranza completa dello stato suo finanziario, non si arriverà ad alterare per nulla la eloquenza chiarissima delle cifre.

Dato un primo e positivo disavanzo di L. 6,351,558, esso si accrescerà per le nuove spese deliberate nel Consiglio dei ministri, cosicchè il vero deficit ascenderà ad una trentina di milioni se pur si fermerà lì.

Ora il difficile sta nel sapere a quali mezzi si vorrà e potrà ricorrere per far fronte a questo deficit. Come farà il ministero, si domanda, a sostenere ancora la legge per l' abolizione del primo palmento, legge che sta ancora dinanzi al Senato? E si avrà il coraggio, locchè oramai pare posto in dubbio, di sostenerla, come potrà rimpiazzare i 60 milioni che gli verranno a mancare? Quali adunque sono i provvedimenti che egli intende di proporre?

E qui si naviga in mezzo a buio pesto, qui si va divagando in supposizioni più o meno plausibili circa i nuovi progetti escogitati e da escogitarsi dall' onor. Grimaldi senza che nulla di positivo, nulla di assodato si possa citare in proposito.

Il *Corriere Italiano*, nel prendere atto di questa critica situazione, trova pertanto strano che, fra i tanti progetti più o meno serii citati dalla stampa, nessuno abbia osato finora di far parola di quel provvedimento che avrebbe dovuto essere la base di una riforma razionale del sistema tributario, e che finora si è lasciato completamente in disparte, cioè la « perequazione dell'imposta fondiaria. »

La perequazione dell' imposta fondiaria (che sarebbe opera di giustizia distributiva, e che dagli studi già fatti accuratamente darebbe appunto per risultato un aumento di oltre 50 milioni) si potrebbe eseguire in tre anni colla riduzione dei catasti a unità di sistema e di valutazione, e con un sistema semplificato sul genere di quello che fu applicato in Sardegna prima del 1859; e sarebbe tal riforma che avrebbe il merito appunto di dirimere completamente ogni questione o timore per l'abolizione completa del macinato.

Il foglio fiorentino non sa spiegarsi la renitenza e quasi la ripugnanza della maggior parte della stampa a raccomandare una così equa riforma. Si direbbe quasi essersi formata la cospirazione del silenzio, per rinviare a un lontano futuro quella operazione che avrebbe dovuto essere e che sola poteva essere base razionale alla riforma del sistema tributario. — Tacerà anche il ministro Grimaldi su questo provvedimento che potrebbe avviarlo alla soluzione del problema del macinato e della finanza?

Ecco una domanda, cui niun altri meglio dell' on. Grimaldi potrebbe rispondere... col mettersi a studiare sul serio questa riforma fondamentale!

Gli arresti di Catanzaro

Scrive il *Pop. Rom*: Il tentativo del moto internazionale che si stava organizzando a Catanzaro e che fu prevenuto in tempo dall'autorità politica, è sul genere di quello di cui era a capo il Cafiero nel Beneventano tre anni or sono, sebbene, a quanto pare, non potesse avere la stessa importanza, giacchè nel caso presente si tratta di associazione locale.

Gli arrestati sono una ventina circa.

Ieri sono pervenuti al ministero degli interni i rapporti del prefetto corredati dai proclami ed altri documenti che vennero sequestrati, nei quali si parla, secondo il solito, di repubblica universale.

L' ordine di procedere all' arresto dei principali autori è partito direttamente dal ministero, e noi non possiamo che approvare questa misura presa dall' on. Villa, il quale, ispirato ad un criterio di giusta prevenzione, ha saputo così risparmiare a quella provincia una perturbazione che, nelle presenti circostanze economiche, avrebbe potuto trovare alimento ed estendersi, complicandosi.

Notizie Italiane

ROMA — Confermasi che gli onorevoli Baccarini e Crispi terranno insieme una riunione a Napoli e si crede che tale conferenza possa condurre al desiderato accordo.

— È positivo che il relatore Saracco riproporrà la sospensiva riguardo all'abolizione del macinato, esigendo che si votino prima le imposte equivalenti.

Fra i Deputati presenti in Roma si ritiene però impossibile che la Camera voti maggiori imposte.

MESSINA — Durante il temporale che si scaricò su questa provincia, un fulmine cadde sulla chiesa del villaggio di Castranea, nella quale molta gente erasi riparata dalla tempesta.

Il fulmine colpiva e rendeva cadaveri quattro individui e ne feriva sette altri, i quali versano pure in grave stato ed hanno perduta la favella.

VENEZIA — È arrivato in Venezia, e prese alloggio al *Grand Hôtel*, l'illustre uomo di Stato inglese William Gladstone con famiglia.

FOGGIA — È stato scoperto ed arrestato l'individuo che aveva tentato d' uccidere il parroco Azzarone. È un pessimo soggetto, già condannato ai lavori forzati per brigantaggio.

TRIESTE 2. — L'altroieri, nelle prime ore del mattino, venne improvvisamente fatto trasferire sotto forte scorta, da queste carceri criminali, all' ergastolo di Capodistria, il sig. Ugo Zanardi, condannato dal tribunale provinciale, per reato politico, a due anni di duro carcere.

Notizie Estere

RUSSIA — Il *Soleil* assicura che Gortsciakoff nel recarsi a Baden passerà da Berlino senza visitare Bismark.

FRANCIA — Cassagnac commentando le divisioni dei realisti dice che solo l' impero è possibile, e che il principe Gerolamo può e deve riunirne il fascio.

SERBIA — Il ministro Ristich ricevette in udienza Tornielli, inviato straordinario italiano; il quale si tratterrà in Belgrado finchè non sarà risolta la questione israelitica in Romania, ove si recherà poi a riprendere il suo posto di ministro italiano presso quel governo.

SPAGNA — L'officiosa *Correspondencia*, del 27, pubblica la seguente nota:

Il Consiglio dei ministri si occupò ieri ampiamente dell'arresto del generale Lagunero e delle correlazioni scoperte, che a proposito del fatto motivarono tale arresto. Sopra ciò il Governo è perfettamente tranquillo e non dà importanza alcuna ai lavori rivoluzionarj per la semplice ragione che li conosce in tutti i loro particolari, ed ha provveduto al modo di prevenirli.

Processo Fadda

Seduta del 1° Ottobre

Continuarono i dibattimenti e il concorso e la curiosità del pubblico aumentano.

La Raffaella Saraceni esprime il suo affetto pel marito defunto, e dicesi vittima dell'originalità del suo carattere e di sospetti infondati. Nega di aver avuta ogni relazione amorosa col Cardinali, e ammette una semplice amicizia.

La Carrozza sulle prime si mantiene negativa; poscia, abilmente interrogata, si contraddice. Finalmente ammette, sottraendosi con grande sforzo all'influenza esercitata sopra lei dai Cardinali, che i telegrammi inviatile dal Cardinali riguardavano il capitano Fadda, la di lui presenza in Castrovillari e le intenzioni della Saraceni di sposare il Cardinali (*profonda sensazione nel pubblico*).

La Saraceni nega assolutamente che avesse comunicazione di simili telegrammi.

Una folla immensa continua ad assistere al dibattimento. Uno degli astanti morì improvvisamente nella sala. Una donna svenne.

Il dibattimento è rinviato a venerdì, ricorrendo Giovedì l'anniversario del plebiscito.

L'Esposizione nazionale artistica in Torino

Essendo stato riportato in un'ultimo numero di questo giornale, un avviso per gli artisti ed industriali della nostra Provincia, che indicava le norme per inviare all'Esposizione che nel 1880 si aprirà in Torino, le loro opere; non riterrei inopportuno dare un cenno sull'importanza dell'Esposizione stessa, in quanto che per la maggior parte dei nostri Concittadini potrebbe passare inosservata.

La Esposizione di Torino ha un'importanza per l'arte nazionale, maggiore che altri possa pensare. Si tratta di mettere in mostra tutto quanto sà produrre la schiera dei nostri artisti, per provocare il giudizio sulla costoro abilità non soltanto dai connazionali, ma dagli stranieri, che verranno a raffrontare il valore loro, con quelli che in altri tempi salutavano maestri. C'è impegnato quindi l'amor proprio della Nazione, vale a dire di tutti i cultori delle arti belle.

Ed il giudicio sarà pronunciato in modo imparziale, e riferendoci alla pittura, possiamo dire che non sarà prediletto un sistema piuttosto che un'altro. La scuola moderna del pari che la scuola antica ha pregii grandissimi, e disprezzando quest'ultima verrebbero contaminati i lavori che costituiscono la nostra gloria. Raffaello, Tiziano, Benvenuto, avrebbero il torto di aver creato opere la cui fama ha ripieno il mondo; e così sarebbe da stolto asserire che il genio dell'Urbinate non potesse riverberare in un seguace della scuola moderna.

Ed è una delle cause principali per cui molti artisti si astengono dal presentare i loro lavori, vedendo una manifesta predilezione per la scuola novella: ma hanno torto. Devono lasciar parlare la critica che facilmente si mostra insufficiente e poco urbana, e che alla discussione ed al ragionamento sostituisce l'affermazione cattedratica. Essi le dovrebbero contrapporre giammai l'inerzia, che in tal caso suona avvilimento e sconfitta, ma le loro opere, e facilmente le antipatie verrebbero dileguate e la critica assumerebbe una forma più corretta e concludente.

Da taluni è ritenuta per ulteriore causa di inoperosità il poco o nessun incoraggiamento per parte dei Municipj. Ma il lamento viene emesso in modo parziale, mentre chi ama l'arte si mostra intraprendente, indipendentemente da qualsiasi soccorso.

Non disconosco il vantaggio che se ne avrebbe, e ne abbiamo avuto prove allorchè Ferrara concorse all'Esposizione di Parma, ma tuttavia si può aver bene senza aggravare d'avantaggio il *budget* dei nostri Comuni; arrischierei anzi di dire che ciò stimoli a produrre lavori più perfetti per ritrarne dall'Esposizione quel compenso che non veniva accordato privatamente.

Faccio voti acciò l'arte Italiana sia riconosciuta anche in questa Esposizione all'altezza della sua acquisita fama.

Z.

Cronaca e fatti diversi

Dazio di consumo. — Ci furono comunicati i due specchietti quindicinali delle esazioni nel mese di Settembre.

Basterà che parliamo di quello della seconda quindicina. Dal 1° Gennajo a tutto il 30 Settembre, gli entroiti nel murato e nel forese sommarono a L. 754354, 54, colle seguenti differenze in più in confronto del triennio precedente e per lo stesso periodo: in più del 1878 L. 67398,29; del 1877 L. 94161,52; del 1876 L. 30436,65.

Le multe contestate e definite nel corrente anno ascendono a L. 828. 72.

Anche nel Settembre si verificò una maggior introduzione su tutti i generi soggetti a dazio in confronto del triennio suddetto, eccetto che nell'uva nella quale si ebbe una minore importazione in confronto del decorso anno di quintali 6575. 49 il di cui dazio ascende a L. 21041. 55.

Il pagamento delle cedole. — Per le considerazioni medesime che consigliarono nei precedenti semestri l'anticipato pagamento, nel Regno, delle cedole ai portatori del consolidato 5 0/0, il Ministro delle finanze ha disposto che il pagamento, nello Stato, delle cedole del detto consolidato per il semestre scadente al primo gennaio 1880, abbia a cominciare dal giorno 6 del mese di ottobre.

Annegato. — Ieri verso le cinque pom. un battello si staccava dalla stazione di Ficcarolo carico di otto quintali di frumentone, del sig. Felice Marchi e del Battellante Pietro Bagnolati dirigendosi verso Stellata. La corrente del fiume si impadronì del battello lo trasportò contro un sottostante mulino che lo investì e lo travolse. Alle grida di soccorso di quei poveri pericolanti accorsero alla prora i mugnai che a stento salvarono il sig. Felice Marchi ma il povero Bagnolatti detto *Pescantin* rimase miseramente annegato.

Due ferimenti. — Uno, fra due contadini nella Villa di Sant'Egidio per quistione d'interesse; l'altro nella Villa di Albaréa come conseguenza di una tentata invasione di cui ci sono forniti oggi i seguenti ragguagli dall'Ufficio di P. S.

Verso le 11 pom. del 30 settembre p. p. certo Zerbini Alfonso fattore del sig. conte Massari abitante ad Albaréa mentre si recava a casa venne fermato e poscia condotto nella sua abitazione da tre sconosciuti malandrini armati, i quali lo depredarono dell'orologio e lo richiesero del denaro che possedeva. Oltre a ciò ferirono un tal Fogli Giovanni dipendente del Zerbini il quale aveva cercato di far resistenza ai predetti malandrini. Si vuole pure che al difuori di detta casa ve ne fossero altri tre, e tutto induce a credere che, a scopo di depredamento, avessero insieme concertata un'invasione ai danni del Zerbini non solo, ma anche di certo sig. Zamorani ricco possidente di quei dintorni che col Zerbini coabita. Le grida d'allarme delle donne di casa udite dal vicinato che accorreva sparando colpi di fuoco ad intimorire gl'invasori, e la resistenza del Fogli, hanno fatta fallire la ladresca impresa.

Lotteria di Beneficenza. — Grande numero di persone interveniva ieri sera al Concerto che si dava nel locale della Lotteria, in S. Margherita. L'orchestra che gentilmente si prestava, veniva più volte applaudita per la interpretazione felicissima dei variati pezzi musicali. Il pubblico più specialmente dimostrò la sua ammirazione pel professore d'ottavino signor Cherubini dal quale si volle la replica del valtz: *L'Usignolo* che l'egregio concertista suonò colla sua straordinaria abilità.

Anche la Banda del sobborgo San Giorgio riscosse meritati applausi.

Teatro Tosi-Borghi. — Sono aperte le trattative per avere un corso di rappresentazioni di operette. Il Direttore della *troupe* Tani avrebbe chiesto alla proprietaria del Tosi Borghi una orchestra, formata de' più buoni elementi che si possano trovare disponibili nella nostra città.

Speriamo quindi di poter applaudire la bravissima coppia Tani, la cui conoscenza risale, pel nostro pubblico, da quando

APPENDICE

UN EQUIVOCO

Si rappresentava una commedia francese, del buon teatro francese, con qualche bella scena, qualche buon carattere e punti pezzi di rettorica e tirate alla... lasciamola lì. Essa aveva abbastanza potere per attirare tutta la mia attenzione, e me ne stavo seguendo i comodi della moda, pochino i consigli del povero monsignor Della-Casa, sdraiato sulla mia poltrona, attento come un collegiale alla prima commedia che vede rappresentata con delle belle servotte sulla scena. L'intervallo fra il primo ed il secondo atto distolse la mente da quei dati pensieri, e lo sguardo dal palcoscenico, e mi posi a fare indolentemente una rassegna nei palchi della prima galleria.

Il mio binoccolo aveva già fatto due volte il giro del teatro senza che dalla mia retina nessuna immagine ingrandita attraverso alle sue lenti avesse ancora potuto passare a fermare la mia attenzione. D'un tratto, quando proprio mi toglievo il canocchiale dagli occhi, prima una piuma rossa, eppoi due occhi neri, mi comparvero e disparvero davanti. Rialzai il mio strumento d'osservazione, e potei a tutto bell'agio contemplare una meraviglia di visettino, bianco come il latte e bello nel suo assieme da far sospendere nel punto più tragico l'attore più feroce, se lo avesse scorto.

Due occhioni neri come... come la notte più *nera* di Stecchetti, inquadrati da due sopracciglia che tra il nero ed il biondo conciliavano l'antitesi di due perle nere e di un pugno di riccioli d'oro, scherzosi, insolenti, irrequieti. E bisognava vederli quei riccioli traditori ad ogni più piccolo movimento della loro testolina, ondeggiare e correre su quella bella fronte bianca da... da... mio buon Dio, che peccatiaccio di desiderio!

Dopo quel momento avrei preso a pugni, il direttore, l'orchestra e specialmente il bombardone colle sue note da temporale d'estate, poichè avrei voluto che tutti i miei cinque sensi si fossero data la mano e ciascuno avesse aguzzato al massimo grado la propria sensibilità, per vedere quegl'occhi, ascoltare l'armonia di quei labbri, odorare il profumo di quei riccioli, struggere di baci quelle manine affilate, soffocare sul mio petto quel busto di farfalla. Sarà esagerazione la mia, sarò leggiero, sarò anche un pochino sciocco, ma prendetemi come sono fatto..... sono fatto così!...

I quattro atti successivi della commedia io certamente non li ho visti. Nel secondo atto però mi ricordo di una cosa che mi ha fatto una certa impressione perchè aveva un pochino a che fare nell'ordine d'idee che mi frullavano pel cervello. Mi ricordo d'una donna adagiata con un dolce abbandono su una poltrona, e d'un uomo che ai suoi piedi le baciava le mani. Questo quadro mi risvegliò un desiderio ed un sentimento d'invidia che... poveretto me se dovessi fare la critica di quella commedia.

***

Credo che durante intervalli ed atti io non abbia fatto altro che tenermi il binoccolo inchiodato sugli occhi, e diretto verso quel fatale palchetto. Dopo tanta osservazione, a un momento, provai come il bisogno di fissarmi meglio nel cervello quella splendida immagine, ed aprii gli occhi della mente, mentre per concentrare meglio il mio pensiero, chiudevo quelli della testa. Non so per quanto tempo rimanessi a contemplare dentro di me il mio bel sogno, solo nel tornare alla vita che mi circondava scorsi non molto lontano da me in un'altra poltrona due pupille immote guardarmi fissamente. Io feci istintivamente quel moto che fa chiunque è colpito all'improvviso da una gran luce; mi passai la mano sulle palpebre e fissai meglio. Quelle due pupille sempre ferme mi guardarono ancora un pezzetto, eppoi si impicciolirono pian piano, mentre il labbro s'apriva ad un mezzo sorriso. M'aiutai coi gomiti ad alzarmi sulla poltrona, come se con quell'atto potessi veder meglio, o capir qualche cosa, e sbozzai anch'io un sorriso, che dovette sembrare a quella signora, poichè erano le pupille d'una signora, un sorriso da ebete.

Ma tosto il mio pensiero s'illuminò come di una luce improvvisa. Era lunedì, non c'era opera al Comunale, il rispettivo corpo di ballo era libero, dunque, dunque perchè una donna sorrida alla prima faccia d'uomo che le capita innanzi, bisogna che sia una donna equivoca, ma le ballerine in genere sono donne equivoche, dunque quella signora era una ballerina. Una mossa di rabbia fu il mio secondo atto dopo quel sorriso, ma mi ricordo, che la faccia della signora fatta seria sul momento s'era rivolta subito da un'altra parte.

***

Mi son goduto una farsa, che avevo visto più di dieci volte, con una soddisfazione degna di miglior causa; confesso che, proprio la decima volta, quella sera, l'ho trovata bella e spiritosa. Solamente mi è parsa un po' troppo cortese, m'è parso che l'autore avrebbe potuto benissimo aggiungere qualche scena di più e

faceva parte dell' eletta schiera del dott. Scalvini.

Si è pubblicato in Roma il N. 40, Anno VI, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.* — Contiene:

L' inchiesta ferroviaria e l' *Opinione.* — Discorso dell' on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, all' inaugurazione del terzo Congresso degli ingegneri e degli architetti avvenuta in Napoli il 22 settembre 1879. — L' inchiesta ferroviaria a Napoli. — Il 3° Congresso degli ingegneri ed architetti italiani. — Il bilancio dei lavori pubblici. — Freni continui. — Pietro Castellini. — Nostre informazioni. — Il sunto delle deliberazioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici dal 21 al 28 settembre 1879. — Appalti. — Annunzi.

Errata-corrige. — Nell' appendice di ieri il proto stampò: *capricio*, ma non volendo un c sulla coscienza credette pagare il suo debito mettendolo in più nella parola *emisticchio.* I lettori avranno già corretto l' errore da sè stessi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 1 Ottobre 1879:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Mari Enrichetta fu Francesco, di anni 68, possidente, nubile — Fantastici Luigi fu Cesare, d'anni 74, pensionato, vedovo — Gilli Barbara Maria di Giuseppe, d'anni 47, affari domestici, nubile — Contri Maria fu Antonio d'anni 35, villica, nubile.

Minori agli anni sette N. 3.

2 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Lodi Alfredo, impiegato, celibe di Ferrara con Melloni Dirce, cucitrice, nubile di Ferrara — Zaccarelli Giovanni Francesco, fornaio, vedovo di Ferrara con Sovrani Cecilia, affari domestici, vedova di Ferrara.

MORTI — Signorini Luigia fu Giorgio, di anni 74, filatrice, nubile.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

2 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 13°, 6 C
Alt. med. mm. 760, 06	» mass.° 23, 2 »
Umidità media: 68°, 5	» media 17, 8 »
	Venti dom. NO

Stato del cielo:
Sereno, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
3 Ottobre — ore 11 min. 52 sec. 27

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 2. — In occasione dell' anniversario del plebiscito di Roma vi è stata la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole; in piazza del Campidoglio stasera vi sarà illuminazione. La città è imbandierata.

La *Libertà* dice che nel colloquio con S. E. il presidente dei ministri on. Cairoli, H ymerle assicurò che il riavvicinamento dell' Austria e della Germania non è punto segno di prossimi eventi e di probabili complicazioni; le due nazioni desiderano solo una pace vera e durevole.

I due uomini di Stato espressero ferma fiducia che i rapporti fra l' italia e l'Austria manteransi cordiali come pel passato; lo consigliano i molti interessi comuni, la reciproca stima e si separarono con grande cordialità.

Napoli 2. — Il presidente del Consiglio dei ministri on. Cairoli è arrivato alle ore 4 e 30 minuti ed è stato ricevuto alla stazione da tutte le autorità e da una folla di cittadini, con applausi, e grida di viva Cairoli. Salito in carrozza con il sindaco ed il prefetto, si recò a Capodimonte ad alloggiare nella casa del deputato Comin.

È stato invitato al congresso degli ingegneri e visiterà domani l'esposizione.

Caserta 2. — Ieri vi fu l' apertura dell' esposizione. Dopo che il presidente De Renzis lesse un forbito discorso, parlò il presidente del Consiglio dei ministri on. Cairoli, destando un vivo entusiasmo. Incominciò leggendo fra gli applausi vivissimi ed evviva agli augusti sovrani, il telegramma seguente di S. M. il re:

« Le sarò gratissimo se Ella vorrà essere interprete dei miei sentimenti di riconoscenza per le affettuose premure che furonmi fatte, esprimendo i miei vivi auguri per codesta nobile provincia. »

Il presidente Cairoli parlò quindi delle condizioni dell' agricoltura, dei suoi progressi, delle lotte innumerofi che deve sostenere: disse che l' opera del Governo è diretta a beneficare e dare l' indirizzo all' iniziativa privata; ricordò fra grandi applausi la gloriosa data del 1° ottobre e del duce immortale di quella battaglia; terminò il discorso col grido di viva il re, viva la regina. (*Vivissime acclamazioni*).

Il presidente Cairoli visitò quindi l' esposizione.

Ieri sera vi fu uno splendido banchetto offerto dalla provincia di Terra di Lavoro.

Cairoli rispose con eloquenti e commoventi parole che destarono vivissimo entusiasmo. Alla sera Cairoli intervenne al teatro di gala. All' arrivo ed alla partenza fu ricevuto col suono della marcia reale e da fragorosi applausi, così pure nel percorso dal teatro a casa da grande folla di popolo.

BORSE

FIRENZE	2
Rendita it. (prezzi fatti)	91 70 1/2
Oro	22 48
Londra (3 mesi) . . .	28 30
Francia (a vista) . .	112 05
Azioni Banca Nazion.	2270 — n
Azioni Meridionali . .	415 — n
Credito Mobiliare . .	976 50 n
Azioni Regia Tabacchi	928 — n
Banca Toscana . . .	— —

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

mettervi qualche motto di spirito che durasse più a lungo.

In quel brevissimo spazio di tempo che corre dopo finito lo spettacolo fino al punto cui si lascia la sala io ho potuto fare i miei confronti. Dica chi vuole, che i confronti sono odiosi, che la pietà non fa male a nessuno, che aver compassione del caduto è quasi una virtù, dica chiunque qualunque cosa, ma io non ho potuto fare altrimenti. E guardavo la maniera semplice, modesta, elegante con cui la signorina del palchetto indossava la sua mantellina azzurra, e la confrontavo colla maniera, svelta, a sbalzi, quasi direi sfacciata, con cui l' altra, la signora della poltrona, si metteva sulle spalle la sua cappa tagliata come un gran cappotto da uomo, lunga lunga, impudentemente alla moda: e guardavo ancora quell' occhiata veloce, paurosa, con cui la signorina del palco diede l' ultima scorsa al teatro, e lo sguardo audace, provocatore, con cui la signora della poltrona, sfolgorava le persone vicino, d' intorno, lontano. Finii le mie osservazioni, dicendo meco stesso: questa donna qui è venuta a basso per farsi vedere meglio, mentre quella là no, in un palchetto con sua madre, perchè la vecchia signora che era con lei doveva essere sua madre, oh certo sua madre.... si sa, se si vede così bene, e me ne uscii, orgoglioso del mio buon gusto e del mio buon senso, cercando di non perdere la traccia di quell' amorino.

***

Aveva bisogno d' uno sfogo.... alla porta del teatro vedo un mio amico. Non mi par vero di riversare nell'... orecchio suo tutte le strane impressioni di quella sera. La mia eloquenza non fu mai tanto potente e tanto spartana come in quell' occasione. Là a gran tratti con dei tocchi che la penna di Yorick mi avrebbe invidiato, ho esposto, i miei ardori, la mia ammirazione, il mio entusiasmo: l' entusiasmo mio specialmente così grande che mi fece fuggire il pensiero di seguitare la mia incognita, e accorgermi solo allora che le mie budella brontolavano, e che il mio organismo tutto un pò sconbussolato aveva bisogno d' un corroborante. Poeticamente, quasi al chiaro di luna, mi disposi a fare un piccolo spuntino alla birraria Hoffmeister.

Cominciava a spandersi in me il dolce benessere d' un pacifico chilo, e la mia conversazione coll'amico Beppino prendeva una piega calma e quieta, quando ad un tavolino proprio vicino al mio si venne a sedere la mia signora della poltrona accompagnata da una persona del suo sesso, e da una del sesso opposto. La presenza di questa terza persona non mi fece nessuna meraviglia; un povero pesciolino caduto nella rete.

Fosse il mio stato fisico edificante, o una contrazione speciale dei miei nervi, non posso dirlo; so solamente che mi misi ad armeggiare a tutta possa, e a buttarle delle occhiate lunghe e petulanti. Essa a bella prima non ci badò, poi mi guardò anche lei, poi la sua compagna, poi il suo compagno e finalmente tutti e tre insieme e mi cacciarono gli occhi in faccia. Tenni duro per un bel tantino di tempo ma vedendo che quelle sei pupille incominciavano a prendere delle proporzioni piuttosto grandi e un' espressione quasi feroce, il mio concetto assoluto su quella donna, s' urtò nel mio cervello negli scogli del dubbio, si spezzò, si contorse addirittura, e fui costretto rivolgermi al mio amico. Beppino era sceso anche lui quinto in quell'agone d'occhiate, colla differenza che i suoi occhi dimostravano un'immenso stupore.

— Ma dimmi un poco, gli domandai, accingendomi, come per preparare una discussione, a bere un sorsellino di birra; dimmi un poco chi è quella donna lì?

Egli mi guardò, aprendo anche di più le sue due lanterne e mi rispose come in aria sbigottita: quella donna lì?... ma è la signora Mario, e quello è suo marito, e quella è sua cognata, e fammi un po' il piacere di spiegarmi perchè tutti e quattro vi guardate...

— Basta, basta, gli susurrai, e non potei più muover labbro perchè la birra mi era andata di traverso.....

Ma il mio sguardo si rasserena, e la birra trova la sua strada. A dieci passi appena la mia bella visione del palchetto s' avanzava svelta e leggiera. Come una visione mi passò dinanzi. Nello stesso tempo udii dal marito della signora queste parole:

Ma guardate quella smorfiosa: chi direbbe che è la più sfacciata delle ballerine del Comunale....

***

La mattina dopo appena alzato mi sentivo ancora sullo stomaco lo spuntino di quella maledetta sera.

OWEN

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.ⁱ, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Collegio Convitto Municipale Schiantarelli in Asola

(Provincia di Mantova)

ANNO SCOLASTICO 1879-80

Questo Collegio-Convitto è amministrato dal Municipio coi fondi del cospicuo legato Schiantarelli — Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche, quest' ultime pareggiate alle Governative. — Direttore stipendiato senza interessenza — Pensione L. 460. — Schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione od al Municipio.

Specialità

Dal Parrucchiere del Teatro, LUIGI BORZANI in Ferrara, trovasi la rinomatissima

TINTURA ZEMPT

Essa non teme confronto con qualsi altra tintura avendo la virtù di tingere istantaneamente nero corvino, castagno o biondo senza macchiare la pelle e senza nuocere a chi ne fa uso.

Esito sicuro e perfettamente igienico.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in Canneto sull' Oglio, con Sezione a Casalmaggiore

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative. — Questo collegio esiste da diciannove anni, ed è frequentato da alcuni provenienti da quasi tutte le parti d' Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Risultato degli esami, principalmente di Licenza, splendido. — Pensione mitissima. — Per maggiori informazioni, e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull' Oglio, agosto 1879.

Cav. Prof. **Francesco Arcari.**

Calci e Cementi Idraulici

La Ditta FELICE NEPPI e Nipoti rappresentante esclusiva per tutta la provincia di Ferrara, della rinomata Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche residente a Bergamo può praticare notevoli facilitazioni nei prezzi e nelle condizioni di spedizione. Rimette il listino dei prezzi e relativi campioni a chi ne fa richiesta.

Cementi a lenta e rapida presa.

Calce idraulica di Palazzolo.

Cemento Portland naturale ed artificiale.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città. *La Direzione* C. BORGHETTI (4).

ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO E

Cartoleria Bresciani

VIA BORGO LEONI N. 24

Trovasi un copioso assortimento di

BORDURE e MINIATURE per lavori in cartonaggio.

ALBUM per disegno.

FOGLIE e CARTA per fiori.

CARTA A FANTASIA d' ogni genere sagrinata, amoèr e rasata, d'oro, d' argento liscia ed a rilievo.

COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.

COLORI FINI.

TELE AMERICANE ED INGLESI.

PERGAMENE.

IMMAGINI e LIBRI DI DEVOZIONE.

OGGETTI di CANCELLERIA.

REGISTRI da CAMPAGNA.

MASTRI PER AMMINISTRAZIONI.

INCHIOSTRO PER COPIALETTERE.

CARTONCINI PORCELLANA e BRISTOL d' ogni colore.

TELA e CARTA a metro per delucidare e disegnare.

LIBRI SCOLASTICI elementari.

PARALUMI ecc. ecc. ecc. ecc.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie sì recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che flacon polvere per acqua sedativa che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le Blennorragie sì *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l' uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi D.re Bazzini *Segretario al Congresso Medico*.

Pisa, 21 settembre 1878.

Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli amalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Milano**, Via Meravigli.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Perini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Zeggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Petrini — TERNI, Serafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 5, e sue Succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72,; Ditta A. Manzoni e C.ⁱ, via Sala, 16.